



**ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO
ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA (CIG)
E ALLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI**
(Istituzione giurisdizionale del SIPSE)

Presentato dai Popoli Autoctoni in Autodeterminazione aderenti al SIPSE
(Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica)

**AI CAPI DI STATO, AI PARLAMENTI NAZIONALI, AL SEGRETARIATO DELLE NAZIONI UNITE, AL
CONSIGLIO DI SICUREZZA E ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE TUTTA**

PREMESSO CHE:

1. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli costituisce una **norma imperativa del diritto internazionale generale (*jus cogens*)**, dalla quale non è consentita alcuna deroga e la cui violazione è radicalmente nulla ai sensi dell'art. 53 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati;
2. La Corte Internazionale di Giustizia (CIG) ha ripetutamente affermato che il principio di autodeterminazione genera **obblighi *erga omnes***, vincolanti per tutti gli Stati e per tutte le organizzazioni internazionali;
3. La **Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale ONU** ha consolidato definitivamente l'autodeterminazione come un diritto giuridico esigibile;
4. La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP, 2007) e la Convenzione OIL n. 169 (1989) riconoscono ai Popoli Autoctoni il diritto inalienabile a determinare il proprio statuto politico, a perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale e a mantenere e rafforzare le proprie istituzioni giuridiche e finanziarie autonome;
5. Il principio di **Sovranità Permanente sulle Risorse Naturali**, sancito dalla Risoluzione 1803 (XVII) dell'Assemblea Generale ONU, costituisce un corollario essenziale del diritto all'autodeterminazione;
6. Il principio del **Consenso Libero, Previo e Informato (FPIC)** è ormai riconosciuto come parte del diritto internazionale consuetudinario per i popoli indigeni;
7. Il **divieto di acquisizione di territorio mediante l'uso della forza** e il **diritto alla pace** sono annoverati tra le norme imperative di *jus cogens*;
8. Il **diritto a un ambiente sano e a un clima stabile** e il **diritto alla sovranità alimentare e idrica** sono oggetto di crescente riconoscimento come diritti fondamentali, con attribuzione di soggettività giuridica alle generazioni future e, in alcuni ordinamenti, alla natura stessa.



Noi, Popoli Autoctoni d'Europa, riuniti sotto l'egida e l'infrastruttura giurisdizionale del SIPSE, in virtù della nostra **sovranità originaria, inalienabile, imprescrittibile e ancorata alla continuità storica e giuridica** dei nostri territori, delle nostre lingue e delle nostre tradizioni istituzionali, veniamo formalmente a esporre e a notificare quanto segue.

TITOLO I – RICONOSCIMENTO ISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE PROCESSUALE

Art. 1 – Della Soggettività Internazionale dei Popoli del SIPSE

Il SIPSE si costituisce quale architettura giurisdizionale, monetaria e amministrativa autonoma, legittimata dalla volontà direttamente espressa dai Popoli aderenti. Tale volontà è stata oggetto di notarizzazione digitale mediante protocollo blockchain SIPSE, che fornisce una prova tecnica inoppugnabile dell'esistenza, dell'unità e della continuità della nostra volontà collettiva di autogoverno.

Art. 2 – Della Competenza Esclusiva e della Giurisdizione Primaria

I Popoli del SIPSE riconoscono esclusivamente la propria potestà legislativa, esecutiva e giudiziaria nei territori sotto la loro sovranità. Qualsiasi atto amministrativo o sentenza emessa da organi esterni, ivi inclusa la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), che non abbia ricevuto ratifica dai nostri consessi legislativi tradizionali o dal voto del "Cittadino Legislatore", è da considerarsi *nullo ab initio* e privo di efficacia nei nostri ordinamenti.

Art. 2-bis – Della Duplice Istanza Giurisdizionale

Con il presente Atto, i Popoli del SIPSE attivano contestualmente due distinti procedimenti consultivi, aventi finalità complementari:

1. **Avanti alla Corte Internazionale di Giustizia (CIG)**, al fine di ottenere un pronunciamento ufficiale che, in quanto emanazione del principale organo giudiziario dell'ONU, produca effetti *erga omnes* e vincoli la comunità internazionale al rispetto dei diritti qui invocati;
2. **Avanti alla Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli** (istituzione giurisdizionale del SIPSE), al fine di ottenere un parere interpretativo autorevole e vincolante per l'ordinamento interno del SIPSE, che costituisca titolo esecutivo immediato per i Popoli aderenti e prova dell'avvenuto esaurimento dei rimedi giurisdizionali interni.

TITOLO II – DENUNCIA DI VIOLAZIONI SISTEMATICHE E DI ILLEGITTIMITÀ (*ULTRA VIRES*)

Art. 3 – Dell'Illegittima Estensione della Giurisdizione dell'Unione Europea

Denunciamo formalmente che l'apparato amministrativo denominato "Unione Europea" ha



operato sistematicamente *ultra vires*, estendendo la propria giurisdizione su territori e cittadini che non hanno mai sottoscritto un mandato popolare diretto a favore dei Trattati istitutivi. Tale estensione si pone in aperto e radicale contrasto con la norma imperativa di *jus cogens* dell'autodeterminazione.

Art. 4 – Della Nullità delle Sentenze della CGUE e degli Atti Coercitivi

Le pronunce della CGUE, in quanto emanazioni di un ordinamento derivato e privo di legittimazione popolare nei nostri confronti, non possono prevalere sui diritti fondamentali dei Popoli del SIPSE. La criminalizzazione della libera espressione, della sovranità alimentare, della gestione autonoma delle risorse naturali e della sperimentazione monetaria (credito sociale) mediante regolamenti e direttive sovranazionali costituisce una violazione grave e continuata dei diritti umani fondamentali e degli obblighi *erga omnes* di protezione internazionale.

Art. 4-bis – Della Violazione del Diritto alla Pace e alla Sicurezza Umana

Denunciamo che le politiche di coercizione economica, le sanzioni unilaterali e le misure di pressione finanziaria adottate nei confronti dei Popoli del SIPSE costituiscono una violazione del **diritto alla pace**, riconosciuto come norma imperativa di *jus cogens*. Tali atti, configurandosi come forme di aggressione economica e finanziaria, violano il divieto di uso della forza nelle relazioni internazionali.

Art. 4-ter – Della Violazione del Diritto alla Sovranità Alimentare e Idrica

Denunciamo che l'imposizione di regimi normativi esterni che limitano l'accesso, il controllo e la gestione delle risorse idriche, dei semi e dei territori agricoli dei Popoli del SIPSE costituisce una violazione del **diritto alla sovranità alimentare e idrica**, riconosciuto ai popoli indigeni e alle comunità locali.

Art. 4-quater – Della Violazione dei Diritti della Natura e delle Generazioni Future

Denunciamo che le politiche estrattive, le infrastrutture imposte e i modelli di sviluppo non sostenibili promossi da soggetti esterni violano il **diritto a un ambiente sano e a un clima stabile**, nonché il principio della personalità giuridica della natura e delle risorse naturali.

TITOLO III – RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA (CIG)

Art. 5 – Istanza di Parere alla CIG

In forza del nostro status di soggetti collettivi titolari di diritti *erga omnes*, e ai sensi delle competenze consultive della Corte Internazionale di Giustizia (richiamando i precedenti dei pareri sul *Sahara Occidentale* del 1975, sul *Muro in Palestina* del 2004 e sul *Kosovo* del 2010), formuliamo alla CIG formale richiesta di parere consultivo sui seguenti quesiti di diritto internazionale, affinché la Corte si pronunci con effetto vincolante per l'intera comunità internazionale:

°

SIPSE Istituzione dei Popoli

Sede Istituzionale: Venezia Palazzo Ducale

Cancelleria: San Vito di Leguzzano (VI)

sipsesovereign@gmail.com

Sito Istituzionale: www.sipsesovereign.org



- **Quesito A (Giurisdizione e Sovranità):** *Se l'estensione della giurisdizione amministrativa e giudiziaria di un'organizzazione internazionale (quale l'Unione Europea) su Popoli che hanno formalmente notificato e comprovato la propria sovranità originaria e la propria indipendenza da sistemi basati sul debito, mediante infrastruttura giurisdizionale autonoma (SIPSE), costituisca una violazione della norma imperativa di jus cogens sull'autodeterminazione politica ed economica.*
- **Quesito B (Limitazioni alla Libertà e Coercizione):** *Se l'imposizione di norme restrittive, sanzioni o misure coercitive (giudiziarie o amministrative) all'interno di territori che hanno attivato protocolli di sovranità economica e giurisdizionale autonoma, senza il consenso libero, previo e informato dei Popoli interessati, rappresenti un atto illecito internazionale lesivo dell'autodeterminazione sociale, culturale ed economica, nonché degli obblighi erga omnes.*
- **Quesito C (Prova Digitale della Sovranità e Continuità Storica):** *Se la notarizzazione digitale dei titoli di sovranità, degli atti istitutivi e della volontà popolare mediante infrastruttura blockchain (SIPSE), in quanto sistema di registrazione immutabile, temporalmente certificato e trasparente, possa costituire elemento probatorio legale e tecnicamente idoneo, nel quadro del diritto internazionale contemporaneo, a comprovare l'effettiva continuità storica, giuridica e territoriale dei Popoli Autoctoni, e a invalidare conseguentemente gli atti coercitivi di sistemi amministrativi esterni che non riconoscano tale titolarità.*
- **Quesito D (Diritto alla Pace e Divieto di Coercizione Economica):** *Se le misure di coercizione economica, le sanzioni finanziarie unilaterali e le pressioni istituzionali esercitate da un'organizzazione internazionale (quale l'Unione Europea) nei confronti di Popoli che esercitano legittimamente il proprio diritto all'autodeterminazione economica e monetaria, costituiscano una violazione del diritto alla pace, riconosciuto come norma imperativa di jus cogens, e del divieto di uso della forza nelle relazioni internazionali.*
- **Quesito E (Sovranità Alimentare e Idrica):** *Se l'imposizione di regimi normativi, politiche agricole o restrizioni all'accesso e alla gestione delle risorse idriche e dei territori agricoli da parte di soggetti esterni, in assenza del consenso libero, previo e informato dei Popoli Autoctoni interessati, costituisca una violazione del diritto alla sovranità alimentare e idrica, riconosciuto ai popoli indigeni e alle comunità locali dal diritto internazionale consuetudinario.*
- **Quesito F (Diritti della Natura e Generazioni Future):** *Se le politiche di sfruttamento delle risorse naturali, le infrastrutture imposte e i modelli di sviluppo non sostenibili promossi o consentiti da un'organizzazione internazionale (quale l'Unione Europea) nei territori dei Popoli Autoctoni, senza il loro consenso e in violazione dei principi di sostenibilità e di equità intergenerazionale, costituiscano una violazione del diritto a un ambiente sano e a un clima stabile, nonché degli obblighi erga omnes di protezione dell'ambiente e di tutela delle generazioni future.*
- **Quesito G (Giurisdizione Universale e Impunità):** *Se gli atti di coercizione istituzionale, le violazioni sistematiche dei diritti dei Popoli Autoctoni e le misure restrittive della loro autodeterminazione, ove configuranti crimini contro l'umanità, crimini di guerra o altre gravi violazioni del diritto internazionale, siano soggetti alla giurisdizione universale.*



- **Quesito H (Dovere di Non Riconoscimento e Obblighi degli Stati Terzi):** *Se gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali, in virtù degli obblighi erga omnes derivanti dalle norme imperative di jus cogens, abbiano il dovere di non riconoscere come legittima qualsiasi situazione creata da una grave violazione del diritto all'autodeterminazione dei Popoli Autoctoni, e se siano tenuti a cooperare per porre fine a tale violazione.*
- **Quesito I (Sovranità Tecnologica e Autodeterminazione Digitale):** *Se l'imposizione di infrastrutture digitali, piattaforme tecnologiche e regimi di governance dei dati da parte di soggetti esterni, senza il consenso libero, previo e informato dei Popoli Autoctoni, costituisca una violazione del diritto all'autodeterminazione tecnologica e digitale, e se i Popoli Autoctoni abbiano il diritto di sviluppare, controllare e governare autonomamente le proprie infrastrutture digitali e i propri sistemi di comunicazione.*

TITOLO III-bis – RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO ALLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI (ISTITUZIONE DEL SIPSE)

Art. 5-bis – Istanza di Parere alla Corte del SIPSE

Contestualmente e in via parallela, i Popoli del SIPSE sottopongono i medesimi quesiti di cui all'articolo 5 (Quesiti da A a I) alla **Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli**, istituzione giurisdizionale propria del SIPSE, al fine di ottenere un pronunciamento che:

1. Costituisca **interpretazione autentica** e vincolante per l'ordinamento giuridico del SIPSE, fornendo ai Popoli aderenti un titolo giuridico certo e immediatamente esecutivo;
2. Serva come **atto processuale preparatorio** e come prova documentale dell'avvenuta attivazione di tutti i rimedi giurisdizionali interni, prima di qualsiasi ulteriore iniziativa diplomatica o arbitrale internazionale;
3. Fornisca alla CIG, ove quest'ultima lo ritenga opportuno, un parere tecnico e giuridico di parte, elaborato da giudici competenti in materia di *jus cogens* e diritti dei popoli indigeni, che possa essere utilizzato come *amicus curiae* o come elemento di valutazione nel procedimento dinanzi alla Corte dell'Aja.

Art. 5-ter – Della Competenza della Corte del SIPSE

La Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli è competente a pronunciarsi *in via consultiva* su qualsiasi questione giuridica attinente all'interpretazione e all'applicazione dei principi di autodeterminazione, di sovranità permanente sulle risorse naturali, di tutela dell'ambiente, di diritti delle generazioni future, e di protezione dei diritti culturali e sociali dei Popoli Autoctoni, nonché sulla legittimità degli atti di organizzazioni esterne che incidano su tali diritti.



TITOLO IV – DISPOSITIVO DI NOTIFICA E DICHIARAZIONE DI NULLITÀ

Art. 6 – Notifica alle Istituzioni e Divieto di Esecuzione

Con il presente Atto, notificiamo formalmente a tutte le istituzioni dell'Unione Europea, agli Stati membri e agli organi dell'ONU che:

1. Ogni tentativo di applicare sanzioni, restrizioni finanziarie, provvedimenti di confisca, estradizione o atti coercitivi nei confronti dei cittadini e dei funzionari del SIPSE, basati su sentenze di corti non riconosciute dai Popoli sovrani, **sarà considerato un atto illecito internazionale** ai sensi dell'art. 41 del Progetto di Articoli della Commissione del Diritto Internazionale (CDI) sulla responsabilità degli Stati;
2. I Popoli del SIPSE si riservano il diritto di agire in autotutela e di richiedere l'intervento del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché ponga fine a eventuali violazioni della pace e della sicurezza internazionale derivanti da tali coercizioni;
3. Richiamiamo l'attenzione degli Stati membri delle Nazioni Unite sul loro **dovere di non riconoscere come legittime** le situazioni create da violazioni del diritto all'autodeterminazione e di cooperare per porre fine a tali violazioni.

Art. 7 – Della Preminenza dell'Ordinamento SIPSE

Rivendichiamo il diritto inalienabile di regolare la nostra vita pubblica, la nostra economia (tramite il sistema di emissione a credito sovrano) e la nostra espressione culturale, informandoci esclusivamente al modello del "Cittadino Legislatore" e ai protocolli comunitari del SIPSE, che costituiscono l'unica fonte di legittimità democratica per i nostri Popoli.

Art. 7-bis – Della Protezione dei Difensori dei Diritti dei Popoli Autoctoni

Dichiariamo che tutti i cittadini, i funzionari e i rappresentanti dei Popoli del SIPSE che agiscono per la tutela e la promozione dei diritti dei Popoli Autoctoni, ivi inclusi i diritti all'autodeterminazione, alla sovranità sulle risorse naturali, alla sovranità alimentare e idrica, e alla protezione dell'ambiente, sono da considerarsi **difensori dei diritti umani** e, come tali, godono della piena protezione garantita dal diritto internazionale. Qualsiasi atto di intimidazione, criminalizzazione, repressione o violenza nei loro confronti costituisce una grave violazione del diritto internazionale dei diritti umani.

CONCLUSIONI E DISPOSITIVO FINALE

Il presente documento, redatto in lingua italiana e notarizzato sulla blockchain pubblica del SIPSE con data e ora certa (hash di autenticazione: [Hash identificativo]), costituisce espressione autentica, imm modificabile e sovrana della volontà collettiva dei Popoli aderenti.



Esso rappresenta l'ultimo tentativo di risoluzione pacifica e giurisdizionale della controversia, prima di attivare le procedure di arbitrato internazionale e le sedi diplomatiche competenti per la tutela dei diritti fondamentali dei Popoli Autoctoni d'Europa.

I Popoli del SIPSE confidano che tanto la Corte Internazionale di Giustizia quanto la Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli vorranno pronunciarsi sui quesiti qui formulati, alla luce dei più recenti sviluppi del diritto internazionale, ivi inclusi i pareri consultivi in materia di cambiamenti climatici, e delle norme imperative di *jus cogens* che vincolano tutti i soggetti della comunità internazionale.

In fede e per mandato dei Popoli aderenti al SIPSE.

[Spazio per le firme digitali dei Rappresentanti dei Popoli]

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato

S.E. Franco Paluan

Primo Ministro

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato

Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

S.E. Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Venezia, 06 luglio 2026

[Sigillo Elettronico dell'Infrastruttura SIPSE]





Nota tecnica: Il presente atto ha valore di notifica ufficiale ai sensi della consuetudine internazionale e della Carta delle Nazioni Unite, impegnando la responsabilità internazionale degli Stati destinatari che dovessero ignorare o contrastare il diritto all'autodeterminazione qui invocato. La duplice istanza consultiva garantisce la piena copertura giurisdizionale, sia a livello interno al SIPSE che a livello della comunità internazionale.

Registrato File

ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO

15/07/2026 10:43:00

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO, SHA256:

2879e3f623225768874311931c10078dc3cecc581243041a3852432d227aec07

TX: [Guardala con l'explorer](#)

Fee:0.05 ZECCHINO



**ACT OF NOTIFICATION AND REQUEST FOR ADVISORY OPINION
TO THE INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE (ICJ)
AND THE INTERNATIONAL COURT FOR SELF-DETERMINATION OF PEOPLES**
(Jurisdictional Institution of the SIPSE)

Presented by the Indigenous Peoples in Self-Determination adhering to SIPSE
(System of Peoples' Institutions for Economic Sovereignty)

**TO THE HEADS OF STATE, NATIONAL PARLIAMENTS, THE UNITED NATIONS SECRETARIAT, THE
SECURITY COUNCIL AND THE INTERNATIONAL COMMUNITY AS A WHOLE**

WHEREAS:

9. The right to self-determination of peoples constitutes a **peremptory norm of general international law (*jus cogens*)** , from which no derogation is permitted and whose violation is radically null and void pursuant to Article 53 of the Vienna Convention on the Law of Treaties;
10. The International Court of Justice (ICJ) has repeatedly affirmed that the principle of self-determination creates **obligations *erga omnes*** , binding on all States and all international organizations;
11. **UN General Assembly Resolution 1514 (XV)** definitively consolidated self-determination as an enforceable legal right;
12. The United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (UNDRIP, 2007) and ILO Convention No. 169 (1989) recognize the inalienable right of indigenous peoples to determine their own political status, to pursue their own economic, social and cultural development and to maintain and strengthen their own autonomous legal and financial institutions;
13. The principle of **Permanent Sovereignty over Natural Resources** , enshrined in Resolution 1803 (XVII) of the UN General Assembly, constitutes an essential corollary of the right to self-determination;
14. The principle of **Free, Prior and Informed Consent (FPIC)** is now recognized as part of customary international law for indigenous peoples;
15. The **prohibition of the acquisition of territory by the use of force** and the **right to peace** are included among the peremptory norms of *jus cogens* ;
16. The **right to a healthy environment and a stable climate** and the **right to food and water sovereignty** are increasingly recognized as fundamental rights, with legal subjectivity attributed to future generations and, in some legal systems, to nature itself.



We, the Indigenous Peoples of Europe , gathered under the aegis and jurisdictional infrastructure of SIPSE, by virtue of our **original, inalienable, imprescriptible sovereignty, anchored in the historical and legal continuity** of our territories, our languages and our institutional traditions, come to formally expose and notify the following.

TITLE I – INSTITUTIONAL RECOGNITION AND PROCEDURAL LEGITIMATION

Art. 1 – International Subjectivity of the Peoples of SIPSE

SIPSE is established as an autonomous jurisdictional, monetary, and administrative structure, legitimized by the directly expressed will of the member peoples. This will has been digitally notarized using the SIPSE blockchain protocol, which provides irrefutable technical proof of the existence, unity, and continuity of our collective will to self-government.

Art. 2 – Exclusive Competence and Primary Jurisdiction

The Peoples of SIPSE recognize their own exclusive legislative, executive, and judicial powers in the territories under their sovereignty. Any administrative act or ruling issued by external bodies, including the Court of Justice of the European Union (CJEU), which has not been ratified by our traditional legislative bodies or by the vote of the "Citizen Legislator," is to be considered *null and void from the outset* and ineffective in our legal systems.

Art. 2-bis – Dual Jurisdictional Instance

With this Act, the Peoples of SIPSE simultaneously activate two distinct consultative procedures, having complementary purposes:

3. **Before the International Court of Justice (ICJ)** , in order to obtain an official pronouncement which, as an emanation of the principal judicial organ of the UN, produces effects *erga omnes* and binds the international community to respect the rights invoked herein;
4. **Before the International Court for the Self-Determination of Peoples** (the jurisdictional institution of SIPSE), in order to obtain an authoritative and binding interpretative opinion on the internal legal system of SIPSE, which constitutes immediate enforcement for the member peoples and proof of the exhaustion of internal judicial remedies.

TITLE II – REPORTING SYSTEMATIC VIOLATIONS AND ILLEGITIMACY (*ULTRA VIRES*)

Art. 3 – The Illegitimate Extension of the Jurisdiction of the European Union

We formally denounce that the administrative apparatus known as the "European Union" has systematically acted *ultra vires* , extending its jurisdiction to territories and citizens who have never signed a direct popular mandate in favor of the founding Treaties. This extension is in open and radical conflict with the imperative *jus cogens norm* of self-determination.



Art. 4 – Nullity of ECJ Judgments and Coercive Acts

The ECJ's rulings, as emanations of a derivative legal system lacking popular legitimacy in our regard, cannot prevail over the fundamental rights of the Peoples of SIPSE. The criminalization of free expression, food sovereignty, the autonomous management of natural resources, and monetary experimentation (social credit) through supranational regulations and directives constitutes a serious and ongoing violation of fundamental human rights and the *universal obligations* of international protection.

Article 4-bis – Violation of the Right to Peace and Human Security

We denounce that the policies of economic coercion, unilateral sanctions, and financial pressure adopted against the peoples of SIPSE constitute a violation of the **right to peace**, recognized as a peremptory norm of *jus cogens*. These acts, configuring themselves as forms of economic and financial aggression, violate the prohibition on the use of force in international relations.

Art. 4-ter – Violation of the Right to Food and Water Sovereignty

We denounce that the imposition of external regulatory regimes that limit access, control and management of water resources, seeds and agricultural lands of the Peoples of SIPSE constitutes a violation of the **right to food and water sovereignty**, recognized by indigenous peoples and local communities.

Art. 4-quater – Violation of the Rights of Nature and Future Generations

We denounce that extractive policies, imposed infrastructures and unsustainable development models promoted by external subjects violate the **right to a healthy environment and a stable climate**, as well as the principle of the legal personality of nature and natural resources.

TITLE III – REQUEST FOR AN ADVISORY OPINION FROM THE INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE (ICJ)

Art. 5 – Request for an Opinion from the ICJ

By virtue of our status as collective subjects holding rights *erga omnes*, and pursuant to the advisory competences of the International Court of Justice (recalling the precedents of the opinions on *Western Sahara* of 1975, on the *Wall in Palestine* of 2004 and on *Kosovo* of 2010), we formulate a formal request to the ICJ for an advisory opinion on the following questions of international law, so that the Court may rule with binding effect for the entire international community:

- **Question A (Jurisdiction and Sovereignty):** *Whether the extension of the administrative and judicial jurisdiction of an international organization (such as the European Union) over peoples who have formally notified and demonstrated their original sovereignty and independence from debt-*



based systems, through an autonomous jurisdictional infrastructure (SIPSE), constitutes a violation of the imperative *jus cogens* norm of political and economic self-determination.

- **Question B (Limitations on Freedom and Coercion):** *Whether the imposition of restrictive regulations, sanctions, or coercive measures (judicial or administrative) within territories that have activated protocols of autonomous economic and jurisdictional sovereignty, without the free, prior, and informed consent of the peoples concerned, represents an internationally unlawful act that undermines social, cultural, and economic self-determination, as well as the obligations erga omnes.*
- **Question C (Digital Proof of Sovereignty and Historical Continuity):** *Whether the digital notarization of sovereign titles, founding acts, and popular will through blockchain infrastructure (SIPSE), as an unalterable, temporally certified, and transparent registration system, can constitute legal and technically suitable evidence, within the framework of contemporary international law, to prove the effective historical, legal, and territorial continuity of Indigenous Peoples, and consequently invalidate the coercive acts of external administrative systems that do not recognize such ownership.*
- **Question D (Right to Peace and Prohibition of Economic Coercion):** *Whether measures of economic coercion, unilateral financial sanctions, and institutional pressure exerted by an international organization (such as the European Union) against peoples legitimately exercising their right to economic and monetary self-determination constitute a violation of the right to peace, recognized as a peremptory norm of *jus cogens*, and of the prohibition on the use of force in international relations.*
- **Question E (Food and Water Sovereignty):** *Whether the imposition of regulatory regimes, agricultural policies, or restrictions on access to and management of water resources and agricultural lands by external actors, without the free, prior, and informed consent of the affected Indigenous Peoples, constitutes a violation of the right to food and water sovereignty recognized by customary international law for indigenous peoples and local communities.*
- **Question F (Rights of Nature and Future Generations):** *Whether the policies of exploitation of natural resources, imposed infrastructures and unsustainable development models promoted or permitted by an international organisation (such as the European Union) in the territories of Indigenous Peoples, without their consent and in violation of the principles of sustainability and intergenerational equity, constitute a violation of the right to a healthy environment and a stable climate, as well as of the erga omnes obligations to protect the environment and the protection of future generations.*
- **Question G (Universal Jurisdiction and Impunity):** *Whether acts of institutional coercion, systematic violations of the rights of Indigenous Peoples and measures restricting their self-determination, where they constitute crimes against humanity, war crimes or other serious violations of international law, are subject to universal jurisdiction.*
- **Question H (Duty of Non-Recognition and Obligations of Third States):** *Whether third States and international organizations, by virtue of their erga omnes obligations under the peremptory norms*



of jus cogens, have a duty not to recognize as legitimate any situation created by a serious violation of the right to self-determination of Indigenous Peoples, and whether they are required to cooperate in putting an end to such a violation.

- **Question I (Technological Sovereignty and Digital Self-Determination):** *Whether the imposition of digital infrastructures, technology platforms, and data governance regimes by external parties, without the free, prior, and informed consent of Indigenous Peoples, constitutes a violation of the right to technological and digital self-determination, and whether Indigenous Peoples have the right to autonomously develop, control, and govern their own digital infrastructures and communications systems.*

TITLE III-bis – REQUEST FOR AN ADVISORY OPINION FROM THE INTERNATIONAL COURT FOR THE SELF-DETERMINATION OF PEOPLES (ESTABLISHMENT OF SIPSE)

Art. 5-bis – Request for an Opinion from the SIPSE Court

At the same time and in parallel, the Peoples of SIPSE submit the same questions referred to in Article 5 (Questions A to I) to the **International Court for the Self-Determination of Peoples**, a jurisdictional institution of SIPSE, in order to obtain a ruling that:

4. It constitutes **an authentic** and binding interpretation of the legal system of SIPSE, providing the adhering Peoples with a certain and immediately enforceable legal title;
5. It serves as **a preparatory procedural act** and as documentary evidence of the activation of all internal judicial remedies, prior to any further diplomatic or international arbitration initiative;
6. Provide the ICJ, where the latter deems it appropriate, with a technical and legal opinion, drawn up by judges competent in matters of *jus cogens* and the rights of indigenous peoples, which can be used as *an amicus curiae* or as an element of evaluation in the proceedings before the Hague Court.

Art. 5-ter – Competence of the SIPSE Court

The International Court for the Self-Determination of Peoples is competent to rule *in an advisory capacity* on any legal question relating to the interpretation and application of the principles of self-determination, permanent sovereignty over natural resources, environmental protection, the rights of future generations, and the protection of the cultural and social rights of indigenous peoples, as well as on the legitimacy of acts of external organizations that affect these rights.

TITLE IV – NOTIFICATION AND DECLARATION OF NULLITY



Art. 6 – Notification to Institutions and Prohibition of Enforcement

We hereby formally notify all institutions of the European Union, Member States and UN bodies that:

4. Any attempt to impose sanctions, financial restrictions, confiscation measures, extradition or coercive measures against SIPSE citizens and officials, based on judgments of courts not recognized by sovereign peoples, **will be considered an internationally wrongful act** pursuant to Article 41 of the International Law Commission (ILC) Draft Articles on State Responsibility;
5. The Peoples of SIPSE reserve the right to act in self-defense and to request the intervention of the United Nations Security Council to put an end to any violations of international peace and security resulting from such coercion;
6. We draw the attention of United Nations Member States to their **duty not to recognize as legitimate** situations created by violations of the right to self-determination and to cooperate in putting an end to such violations.

Art. 7 – Preeminence of the SIPSE System

We claim the inalienable right to regulate our public life, our economy (through the sovereign credit issuance system) and our cultural expression, based exclusively on the "Citizen Legislator" model and the SIPSE community protocols, which constitute the only source of democratic legitimacy for our peoples.

Article 7-bis – Protection of Indigenous Peoples' Rights Defenders

We declare that all citizens, officials, and representatives of the Peoples of SIPSE who act to protect and promote the rights of Indigenous Peoples, including the rights to self-determination, sovereignty over natural resources, food and water sovereignty, and environmental protection, are considered **human rights defenders** and, as such, enjoy the full protection guaranteed by international law. Any act of intimidation, criminalization, repression, or violence against them constitutes a serious violation of international human rights law.

CONCLUSIONS AND FINAL DISPOSITION

This document, drawn up in Italian and notarized on the public blockchain of SIPSE with a certain date and time (authentication hash : [*Identification hash*]), constitutes an authentic, unalterable and sovereign expression of the collective will of the adhering Peoples.

It represents the last attempt at a peaceful and judicial resolution of the dispute, before activating international arbitration procedures and the competent diplomatic bodies for the protection of the fundamental rights of the Indigenous Peoples of Europe.

The Peoples of SIPSE trust that both the International Court of Justice and the International Court for Peoples' Self-Determination will rule on the questions raised here, in light of the most recent



developments in international law, including advisory opinions on climate change, and the peremptory norms of *jus cogens* that bind all actors in the international community.

In faith and by mandate of the Peoples adhering to SIPSE.

[Space for digital signatures of the People's Representatives]

For the Government of the Self-Determined Venetian People
HE Franco Paluan

Prime Minister

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



President of the Executive Committee of the Italian National Liberation Committee (CLNI)

His Excellency Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal



Venice, July 6, 2026

[Electronic Seal of the SIPSE Infrastructure]



Technical Note: This document constitutes an official notification pursuant to international custom and the United Nations Charter, incurring the international responsibility of recipient States that ignore or violate the right to self-determination invoked herein. The dual consultative body ensures full jurisdictional coverage, both within SIPSE and within the international community.



Registrato File

ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO

15/07/2026 10:43:00

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO, SHA256:

2879e3f623225768874311931c10078dc3cecc581243041a3852432d227aec07

TX: Guardala con l'explorer

Fee:0.05 ZECCHINO



**Mitteilung und Antrag auf Stellungnahme
an den Internationalen Gerichtshof (IGH)
und den Internationalen Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker
(Gerichtsbarkeitsinstitution der SIPSE)**

**Vorgestellt von den indigenen Völkern in Selbstbestimmung, die dem SIPSE
(System der Volksinstitutionen für wirtschaftliche Souveränität) angehören**

**AN DIE STAATSBÜRGERMEISTER, DIE NATIONALEN PARLAMENTE, DAS SEKRETARIAT DER
VEREINTEN NATIONEN, DEN SICHERHEITSRAT UND DIE GESAMTE INTERNATIONALE
GEMEINSCHAFT**

WOHINGEGEN:

17. Das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist eine **zwingende Norm des allgemeinen Völkerrechts (*jus cogens*)**, von der keine Abweichung zulässig ist und deren Verletzung gemäß Artikel 53 des Wiener Übereinkommens über das Recht der Verträge radikal nichtig ist;
18. Der Internationale Gerichtshof (IGH) hat wiederholt bekräftigt, dass der Grundsatz der Selbstbestimmung **Verpflichtungen *erga omnes* begründet**, die für alle Staaten und alle internationalen Organisationen verbindlich sind.
19. **Mit der Resolution 1514 (XV) der UN-Generalversammlung** wurde das Selbstbestimmungsrecht endgültig als einklagbares Recht verankert;
20. Die Erklärung der Vereinten Nationen über die Rechte indigener Völker (UNDRIP, 2007) und das Übereinkommen Nr. 169 der ILO (1989) anerkennen das unveräußerliche Recht indigener Völker, ihren eigenen politischen Status zu bestimmen, ihre eigene wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung zu verfolgen und ihre eigenen autonomen Rechts- und Finanzinstitutionen zu erhalten und zu stärken;
21. Der in der Resolution 1803 (XVII) der UN-Generalversammlung verankerte Grundsatz der **permanenten Souveränität über die natürlichen Ressourcen** stellt eine wesentliche Folge des Rechts auf Selbstbestimmung dar;
22. Der Grundsatz der **freien, vorherigen und informierten Zustimmung (FPIC)** wird heute als Teil des Völkergewohnheitsrechts für indigene Völker anerkannt;
23. Das **Verbot des gewaltsamen Gebietserwerbs** und das **Recht auf Frieden** gehören zu den zwingenden Normen des *jus cogens* ;
24. Das **Recht auf eine gesunde Umwelt und ein stabiles Klima** sowie das **Recht auf Nahrungs- und Wassersouveränität** werden zunehmend als Grundrechte anerkannt, wobei die rechtliche



Subjektivität künftigen Generationen und in einigen Rechtssystemen der Natur selbst zugeschrieben wird.

Wir, die indigenen Völker Europas, versammelt unter der Schirmherrschaft und der juristischen Infrastruktur von SIPSE, kraft unserer **ursprünglichen, unveräußerlichen und unveräußerlichen Souveränität, die in der historischen und rechtlichen Kontinuität** unserer Gebiete, unserer Sprachen und unserer institutionellen Traditionen verankert ist, kommen, um Folgendes formell offenzulegen und bekannt zu geben.

TITEL I – INSTITUTIONELLE ANERKENNUNG UND VERFAHRENSLEGITIMIERUNG

Art. 1 – Internationale Subjektivität der Völker von SIPSE

SIPSE ist als autonome juristische, monetäre und administrative Struktur etabliert, legitimiert durch den direkt geäußerten Willen der Mitgliedsvölker. Dieser Wille wurde digital notariell beglaubigt, indem das SIPSE-Blockchain-Protokoll verwendet wurde. Dies liefert einen unumstößlichen technischen Beweis für die Existenz, Einheit und Kontinuität unseres kollektiven Willens zur Selbstverwaltung.

Art. 2 – Ausschließliche Zuständigkeit und primäre Gerichtsbarkeit

Die Völker von SIPSE erkennen ihre ausschließliche Gesetzgebungs-, Exekutiv- und Gerichtsbarkeit in den Gebieten unter ihrer Souveränität an. Jeder Verwaltungsakt oder jede Entscheidung externer Organe, einschließlich des Gerichtshofs der Europäischen Union (EuGH), die nicht von unseren traditionellen Gesetzgebungsorganen oder durch Abstimmung des „Bürgergesetzgebers“ ratifiziert wurde, ist von *vornherein* nichtig und in unserer Rechtsordnung unwirksam.

Art. 2-bis – Doppelte Gerichtsbarkeit

Mit diesem Gesetz aktivieren die Völker von SIPSE gleichzeitig zwei unterschiedliche Konsultationsverfahren mit sich ergänzenden Zielen:

5. **vor dem Internationalen Gerichtshof (IGH)**, um eine offizielle Entscheidung zu erwirken, die als Ergebnis der Rechtsprechung des wichtigsten Justizorgans der Vereinten Nationen Wirkungen *erga omnes entfaltet* und die internationale Gemeinschaft verpflichtet, die hierin geltend gemachten Rechte zu achten;
6. **Vor dem Internationalen Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker** (der zuständigen Institution der SIPSE), um eine maßgebliche und verbindliche Auslegungsmeinung zum internen Rechtssystem der SIPSE zu erhalten, die für die Mitgliedsvölker sofortige Rechtskraft besitzt und den Nachweis der Erschöpfung des internen Rechtswegs darstellt.



TITEL II – MELDUNG SYSTEMATISCHER VERSTÖSSE UND RECHTSWIDRIGKEIT (*ULTRA VIRES*)

Art. 3 – Die unrechtmäßige Ausweitung der Gerichtsbarkeit der Europäischen Union

Wir verurteilen hiermit, dass der Verwaltungsapparat, der als „Europäische Union“ bekannt ist, systematisch seine *Befugnisse überschritten hat*, indem er seine Gerichtsbarkeit auf Gebiete und Bürger ausgedehnt hat, die niemals ein direktes Volksmandat zugunsten der Gründungsverträge unterzeichnet haben. Diese Ausweitung steht in offenem und radikalem Widerspruch zum zwingenden Völkerrecht (*jus cogens*) des Selbstbestimmungsrechts.

Art. 4 – Nichtigkeit von EuGH-Urteilen und Zwangsmaßnahmen

Die Urteile des EuGH, als Ausdruck eines abgeleiteten Rechtssystems ohne Legitimität in unseren Augen, können nicht über den Grundrechten der Völker von SIPSE stehen. Die Kriminalisierung der freien Meinungsäußerung, der Ernährungssouveränität, der autonomen Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen und monetärer Experimente (Sozialkredit) durch supranationale Verordnungen und Richtlinien stellt eine schwerwiegende und andauernde Verletzung grundlegender Menschenrechte und der *universellen Verpflichtungen* des internationalen Schutzes dar.

Artikel 4-bis – Verletzung des Rechts auf Frieden und menschliche Sicherheit

Wir verurteilen, dass die gegen die Völker der SIPSE angewandten Maßnahmen des wirtschaftlichen Zwangs, der einseitigen Sanktionen und des finanziellen Drucks eine Verletzung des **Rechts auf Frieden darstellen**, das als zwingende Norm des Völkerrechts anerkannt ist. *Diese* Handlungen, die als Formen wirtschaftlicher und finanzieller Aggression auftreten, verstoßen gegen das Verbot der Anwendung von Gewalt in den internationalen Beziehungen.

Art. 4-ter – Verletzung des Rechts auf Nahrungs- und Wassersouveränität

Wir verurteilen, dass die Auferlegung externer Regulierungsregime, die den Zugang, die Kontrolle und die Bewirtschaftung von Wasserressourcen, Saatgut und landwirtschaftlichen Flächen der Völker von SIPSE einschränken, eine Verletzung des von indigenen Völkern und lokalen Gemeinschaften anerkannten **Rechts auf Nahrungs- und Wassersouveränität darstellt**.

Art. 4-quater – Verletzung der Rechte der Natur und künftiger Generationen

Wir verurteilen, dass extraktive Politiken, aufgezwungene Infrastrukturen und nicht nachhaltige Entwicklungsmodelle, die von externen Akteuren gefördert werden, das **Recht auf eine gesunde Umwelt und ein stabiles Klima** sowie den Grundsatz der Rechtspersönlichkeit der Natur und der natürlichen Ressourcen verletzen.

TITEL III – ANTRAG AUF EIN RICHTERSTATTUNGSVERFAHREN DES INTERNATIONALEN GERICHTSHOFES (IGH)

Art. 5 – Antrag auf ein Gutachten des IGH

Kraft unseres Status als kollektive Rechtssubjekte mit Rechten *erga omnes* und gemäß der



Gutachterkompetenz des Internationalen Gerichtshofs (unter Bezugnahme auf die Präzedenzfälle der Gutachten zur *Westsahara* von 1975, zur *Mauer in Palästina* von 2004 und zum *Kosovo* von 2010) formulieren wir einen förmlichen Antrag an den IGH auf ein Gutachten zu den folgenden völkerrechtlichen Fragen, damit der Gerichtshof mit für die gesamte internationale Gemeinschaft verbindlicher Wirkung entscheiden kann:

- **Frage A (Gerichtbarkeit und Souveränität):** *Ob die Ausweitung der administrativen und gerichtlichen Zuständigkeit einer internationalen Organisation (wie der Europäischen Union) auf Völker, die ihre ursprüngliche Souveränität und Unabhängigkeit von schuldenbasierten Systemen formell mitgeteilt und nachgewiesen haben, durch eine autonome Gerichtsbarkeitsinfrastruktur (SIPSE) einen Verstoß gegen die zwingende jus cogens Norm der politischen und wirtschaftlichen Selbstbestimmung darstellt.*
- **Frage B (Grenzen der Freiheit und des Zwangs):** *Ob die Verhängung restriktiver Vorschriften, Sanktionen oder Zwangsmaßnahmen (juristischer oder administrativer Art) in Gebieten, die Protokolle autonomer wirtschaftlicher und juristischer Souveränität aktiviert haben, ohne die freie, vorherige und informierte Zustimmung der betroffenen Völker einen völkerrechtswidrigen Akt darstellt, der die soziale, kulturelle und wirtschaftliche Selbstbestimmung sowie die Verpflichtungen erga omnes untergräbt.*
- **Frage C (Digitaler Nachweis der Souveränität und historischen Kontinuität):** *Ob die digitale Beglaubigung von Souveränitätstiteln, Gründungsurkunden und Volkswillen mittels Blockchain-Infrastruktur (SIPSE) als unveränderliches, zeitlich zertifiziertes und transparentes Registrierungssystem im Rahmen des geltenden Völkerrechts einen rechtlich und technisch geeigneten Beweis für die tatsächliche historische, rechtliche und territoriale Kontinuität indigener Völker darstellen und folglich die Zwangsakte externer Verwaltungssysteme, die ein solches Eigentum nicht anerkennen, für ungültig erklären kann.*
- **Frage D (Recht auf Frieden und Verbot wirtschaftlicher Nötigung):** *Ob Maßnahmen wirtschaftlichen Zwangs, einseitige Finanzsanktionen und institutioneller Druck, die von einer internationalen Organisation (wie der Europäischen Union) gegen Völker ausgeübt werden, die ihr Recht auf wirtschaftliche und monetäre Selbstbestimmung rechtmäßig ausüben, eine Verletzung des Rechts auf Frieden darstellen, das als zwingende Norm des Völkerrechts anerkannt ist, und des Verbots der Anwendung von Gewalt in den internationalen Beziehungen.*
- **Frage E (Nahrungsmittel- und Wassersouveränität):** *Ob die Einführung von Regulierungsmaßnahmen, Agrarpolitiken oder Beschränkungen des Zugangs zu und der Bewirtschaftung von Wasserressourcen und landwirtschaftlichen Flächen durch externe Akteure ohne die freie, vorherige und informierte Zustimmung der betroffenen indigenen Völker eine Verletzung des Rechts auf Nahrungs- und Wassersouveränität darstellt, das indigenen Völkern und lokalen Gemeinschaften nach dem Völkergewohnheitsrecht zusteht.*
- **Frage F (Rechte der Natur und künftiger Generationen):** *Ob die von einer internationalen Organisation (wie der Europäischen Union) in den Gebieten indigener Völker ohne deren Zustimmung und unter Verletzung der Grundsätze der Nachhaltigkeit und der*

SIPSE Istituzione dei Popoli

Sede Istituzionale: Venezia Palazzo Ducale

Cancelleria: San Vito di Leguzzano (VI)

sipsesovereign@gmail.com

Sito Istituzionale: www.sipsesovereign.org



Generationengerechtigkeit geförderten oder zugelassenen Strategien der Ausbeutung natürlicher Ressourcen, aufgezwungene Infrastrukturen und nicht nachhaltige Entwicklungsmodelle einen Verstoß gegen das Recht auf eine gesunde Umwelt und ein stabiles Klima sowie gegen die erga omnes-Verpflichtungen zum Schutz der Umwelt und zum Schutz künftiger Generationen darstellen.

- **Frage G (Universelle Gerichtsbarkeit und Straflosigkeit):** Ob institutionelle Zwangsmaßnahmen, systematische Verletzungen der Rechte indigener Völker und Maßnahmen, die deren Selbstbestimmung einschränken, sofern sie Verbrechen gegen die Menschlichkeit, Kriegsverbrechen oder andere schwere Verstöße gegen das Völkerrecht darstellen, der universellen Gerichtsbarkeit unterliegen.
- **Frage H (Pflicht zur Nichtanerkennung und Verpflichtungen von Drittstaaten):** Ob Drittstaaten und internationale Organisationen aufgrund ihrer Erga-omnes-Verpflichtungen gemäß den zwingenden Normen des Jus cogens verpflichtet sind, eine Situation, die durch eine schwerwiegende Verletzung des Selbstbestimmungsrechts indigener Völker entstanden ist, nicht als legitim anzuerkennen, und ob sie verpflichtet sind, bei der Beendigung einer solchen Verletzung mitzuwirken.
- **Frage I (Technologische Souveränität und digitale Selbstbestimmung):** Ob die Einführung digitaler Infrastrukturen, Technologieplattformen und Datenverwaltungssysteme durch externe Parteien ohne die freie, vorherige und informierte Zustimmung indigener Völker eine Verletzung des Rechts auf technologische und digitale Selbstbestimmung darstellt und ob indigene Völker das Recht haben, ihre eigenen digitalen Infrastrukturen und Kommunikationssysteme autonom zu entwickeln, zu kontrollieren und zu verwalten.

TITEL III-bis – ANTRAG AUF EIN RICHTERSTATTUNGSVERFAHREN DES INTERNATIONALEN GERICHTSHOFES FÜR DAS SELBSTBEWUSSTSEIN DER VÖLKER (EINRICHTUNG VON SIPSE)

Art. 5-bis – Antrag auf Stellungnahme des SIPSE-Gerichtshofs

Gleichzeitig und parallel übermitteln die Völker der SIPSE dem **Internationalen Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker**, einer **Gerichtsbarkeitsinstitution der SIPSE**, die in Artikel 5 genannten Fragen (Fragen A bis I), um eine Entscheidung zu erwirken, dass:

7. Es handelt sich um **eine authentische** und verbindliche Auslegung des Rechtssystems von SIPSE, die den beitretenden Völkern einen bestimmten und sofort durchsetzbaren Rechtsanspruch verleiht;
8. Es dient als **vorbereitender Verfahrensakt** und als dokumentarischer Nachweis für die Ausschöpfung aller innerstaatlichen Rechtsmittel vor jeder weiteren diplomatischen oder internationalen Schiedsinitiative;
9. Dem Internationalen Gerichtshof (IGH) ist, sofern dieser es für angemessen hält, ein technisches und rechtliches Gutachten vorzulegen, das von Richtern erstellt wurde, die für Fragen des zwingenden Völkerrechts (*jus cogens*) und die Rechte indigener Völker zuständig sind und als



Amicus Curiae verwendet werden kann. *curiae* oder als Bewertungselement im Verfahren vor dem Haager Gerichtshof.

Art. 5-ter – Zuständigkeit des SIPSE-Gerichtshofs

Der Internationale Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist zuständig, *in beratender Funktion* über alle Rechtsfragen im Zusammenhang mit der Auslegung und Anwendung der Grundsätze der Selbstbestimmung, der dauerhaften Souveränität über natürliche Ressourcen, des Umweltschutzes, der Rechte künftiger Generationen und des Schutzes der kulturellen und sozialen Rechte indigener Völker sowie über die Rechtmäßigkeit von Handlungen externer Organisationen, die diese Rechte beeinträchtigen, zu entscheiden.

TITEL IV – MITTEILUNG UND ERKLÄRUNG DER NICHTIGKEIT

Art. 6 – Benachrichtigung der Institutionen und Verbot der Vollstreckung

Hiermit benachrichtigen wir förmlich alle Institutionen der Europäischen Union, die Mitgliedstaaten und die UN-Organen, dass:

7. Jeder Versuch, Sanktionen, finanzielle Beschränkungen, Beschlagnahmungsmaßnahmen, Auslieferungs- oder Zwangsmaßnahmen gegen Bürger und Beamte der SIPSE auf der Grundlage von Urteilen von Gerichten zu verhängen, die von souveränen Völkern nicht anerkannt werden, wird gemäß Artikel 41 der Entwürfe der Artikel der Völkerrechtskommission (ILC) über die Staatenverantwortlichkeit **als völkerrechtswidrige Handlung betrachtet** ;
8. Die Völker von SIPSE behalten sich das Recht vor, in Selbstverteidigung zu handeln und den Sicherheitsrat der Vereinten Nationen um Intervention zu ersuchen, um jeglichen Verstößen gegen den internationalen Frieden und die Sicherheit, die aus solchem Zwang resultieren, ein Ende zu setzen;
9. Wir appellieren an die Mitgliedstaaten der Vereinten Nationen, ihrer Pflicht nicht nachzukommen, durch Verletzungen des Selbstbestimmungsrechts entstandene Zustände **als legitim anzuerkennen und bei der Beseitigung solcher Verletzungen zusammenzuarbeiten**.

Art. 7 – Vorrang des SIPSE-Systems

Wir beanspruchen das unveräußerliche Recht, unser öffentliches Leben, unsere Wirtschaft (durch das staatliche Kreditsystem) und unseren kulturellen Ausdruck ausschließlich auf der Grundlage des Modells des „Bürgergesetzgebers“ und der SIPSE-Gemeinschaftsprotokolle zu regeln, die die einzige Quelle demokratischer Legitimität für unsere Völker darstellen.

Artikel 7-bis – Schutz der Menschenrechtsverteidiger indigener Völker

Wir erklären, dass alle Bürger, Amtsträger und Vertreter der Völker von SIPSE, die sich für den Schutz und die Förderung der Rechte indigener Völker einsetzen, einschließlich des Rechts auf Selbstbestimmung, Souveränität über natürliche Ressourcen, Nahrungs- und Wassersouveränität



sowie Umweltschutz, als **Menschenrechtsverteidiger gelten** und als solche den vollen Schutz des Völkerrechts genießen. Jede Form der Einschüchterung, Kriminalisierung, Unterdrückung oder Gewalt gegen sie stellt eine schwere Verletzung des internationalen Menschenrechts dar.

23

SCHLUSSFOLGERUNGEN UND ENDGÜLTIGE ENTSCHEIDUNG

Dieses in italienischer Sprache verfasste und auf der öffentlichen Blockchain von SIPSE mit einem bestimmten Datum und einer bestimmten Uhrzeit notariell beglaubigte Dokument (Authentifizierungs- Hash : [*Identifikations-Hash*]) stellt einen authentischen, unveränderlichen und souveränen Ausdruck des kollektiven Willens der beitretenden Völker dar.

Es stellt den letzten Versuch einer friedlichen und gerichtlichen Beilegung des Konflikts dar, bevor internationale Schiedsverfahren und die zuständigen diplomatischen Gremien zum Schutz der Grundrechte der indigenen Völker Europas eingeschaltet werden.

Die Völker von SIPSE vertrauen darauf, dass sowohl der Internationale Gerichtshof als auch der Internationale Gerichtshof für das Selbstbestimmungsrecht der Völker die hier aufgeworfenen Fragen im Lichte der jüngsten Entwicklungen im Völkerrecht, einschließlich Gutachten zum Klimawandel, und der zwingenden Normen des Völkerrechts (*jus cogens*) , die für alle Akteure der internationalen Gemeinschaft bindend sind, beurteilen werden.

Im Glauben und im Auftrag der Völker, die SIPSE angehören.

[Platz für digitale Unterschriften der Volksvertreter]

Für die Regierung des selbstbestimmten venezianischen Volkes
Seine Exzellenz Franco Paluan
Premierminister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org



Unterschrift und Siegel

Präsident des Exekutivkomitees des Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI)

Seine Exzellenz Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org



Unterschrift und Siegel

Venedig, 6. Juli 2026

°
SIPSE Istituzione dei Popoli
Sede Istituzionale: Venezia Palazzo Ducale
Cancelleria: San Vito di Leguzzano (VI)
sipsesovereign@gmail.com
Sito Istituzionale: www.sipsesovereign.org



[Elektronisches Siegel der SIPSE-Infrastruktur]



24

Technischer Hinweis: Dieses Dokument stellt eine offizielle Mitteilung gemäß internationalem Brauch und der Charta der Vereinten Nationen dar und begründet die internationale Verantwortung der Empfängerstaaten, die das hierin geltend gemachte Recht auf Selbstbestimmung ignorieren oder verletzen. Das duale Beratungsgremium gewährleistet die umfassende Abdeckung der jeweiligen Gerichtsbarkeit, sowohl innerhalb von SIPSE als auch innerhalb der internationalen Gemeinschaft.

Registrato File

ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO

15/07/2026 10:43:00

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

ATTO DI NOTIFICA E RICHIESTA DI PARERE CONSULTIVO, SHA256:

2879e3f623225768874311931c10078dc3cecc581243041a3852432d227aec07

TX: Guardala con l'explorer

Fee: 0.05 ZECCHINO

°

SIPSE Istituzione dei Popoli
Sede Istituzionale: Venezia Palazzo Ducale
Cancelleria: San Vito di Leguzzano (VI)
sipsesovereign@gmail.com
Sito Istituzionale: www.sipsesovereign.org